

Posterstory

Anno III - n. 5 - Maggio 1980 - Sped. abb. post. gr. III/70% L. 700

Lucio Battisti





Chi è

Luogo di nascita: Poggio Bustone (Rieti)

Anno: 1943

Vocazione artistica: 1953 - acquisto di una chitarra

Casa discografica: Numero Uno (nei primi anni: Ricordi)

Esordio come autore: 1964 con Grado d'istruzione: Périto industriale

Paroliere: Giulio Rapetti (Mogol)

Prima collaborazione: La Farfalla Impazzita (cantata a S. Remo da Paul Anka)

Coniugato: con Grazia Letizia Veronesi

Primo album - Lucio Battisti - 1969

Record di vendite: 1970 (Ocupa il 1° posto per 44 settimane su 52)

Attuale residenza: Londra
Precedente residenza: Brianza

Album più venduto: Una donna per amico

Album meno venduto: Animula Latina

Produttore preferito: Geoff Westley

Gusti musicali: Beatles, Simon, Lou Reed, Blondie, Fleetwood Mac

Canzone più conosciuta allo estero: Il mio canto libero

Iniziativa più discussa: il viaggio a cavallo Roma Milano (1970).



★★★★★

Un tranquillo ragazzo di campagna

★★★★★

Reatino. Terra dura di contadini, abituati a lavorare molto e sodo. Lucio è nato in nelle prossimità di Rieti. Ha trascorso una tranquilla adolescenza provinciale animata esclusivamente dai fermenti musicali in America e Inghilterra. Non ci crederete ma agli inizi degli anni sessanta la musica era per molti giovani italiani un importante tramite per uscire dalla nostra logora cultura nazionale. Lo stesso Lucio ricorda: « A quei tempi i nostri genitori vedevano la musica come un serio pericolo per i nostri studi. Molti di noi avevano completamente dimenticato i grigi compiti pomeridiani in favore di quei pazzi dischi, che era molto difficile reperire, specialmente se non vivevi in una grande città ». 1962: dopo aver conseguito alla meno peggio il diploma di perito industriale, Lucio abbandona la sua terra, i suoi vecchi amici, prende la chitarra e tenta la strada musicale, emigrando a Milano. Altri grandi protagonisti del pop internazionale percorsero a New York ed a Londra lo stesso iter di Lucio. Il contatto con la città è reso meno traumatico e negativo da alcune giuste amicizie che gli procurarono i primi contatti con l'allora nascente mondo discografico italiano. E dal '62 al '65 Battisti, sulle ali della invasion beat, girerà l'Europa in lungo ed in largo, suonando la chitarra in un tipico gruppo del periodo. « Furono anni molto interessanti per me. Pensa, nel breve giro di pochi mesi mi trovai dalla tranquilla provincia reatina a suonare in locali in Francia ed in Germania. Eravamo giovani e circolava tra noi una reale voglia di comunicare, di stare insieme ». Un autentico figlio dei fiori! Tra un viaggio e l'altro trova il tempo di scrivere una canzone, « Veninove Settembre » e di consegnarla ad un complesso, l'Equipe 84. Fu il primo ed insuperato esempio di beat all'italiana. Nel 1965 conosce Giulio Rapetti, in arte Mogol. I due si « piacciono » al primo sguardo e decidono di dar vita ad un sodalizio artistico, che durerà fino ai giorni nostri. Il Festival di S. Remo del 1967 fu per

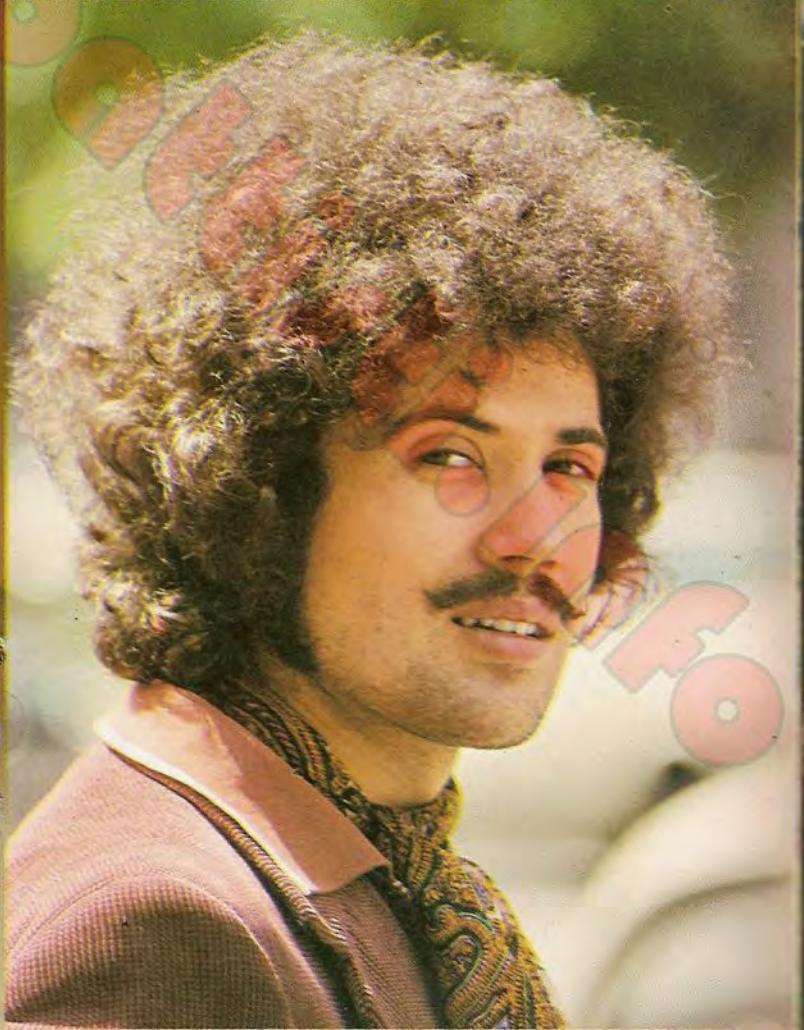
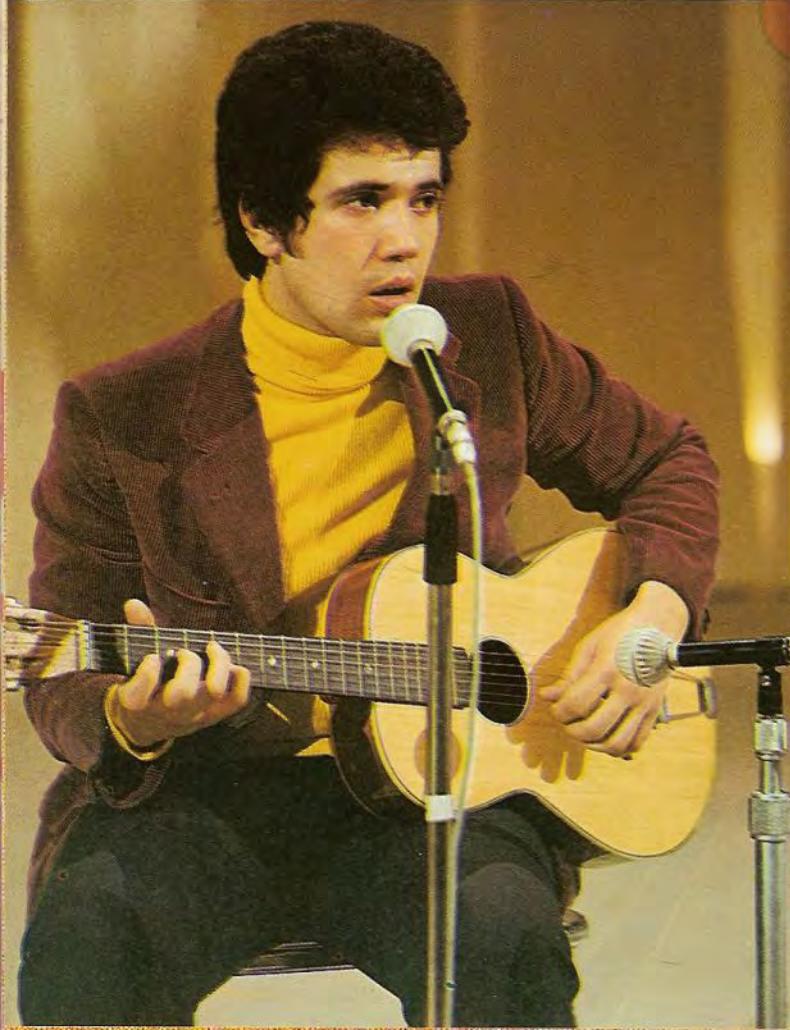
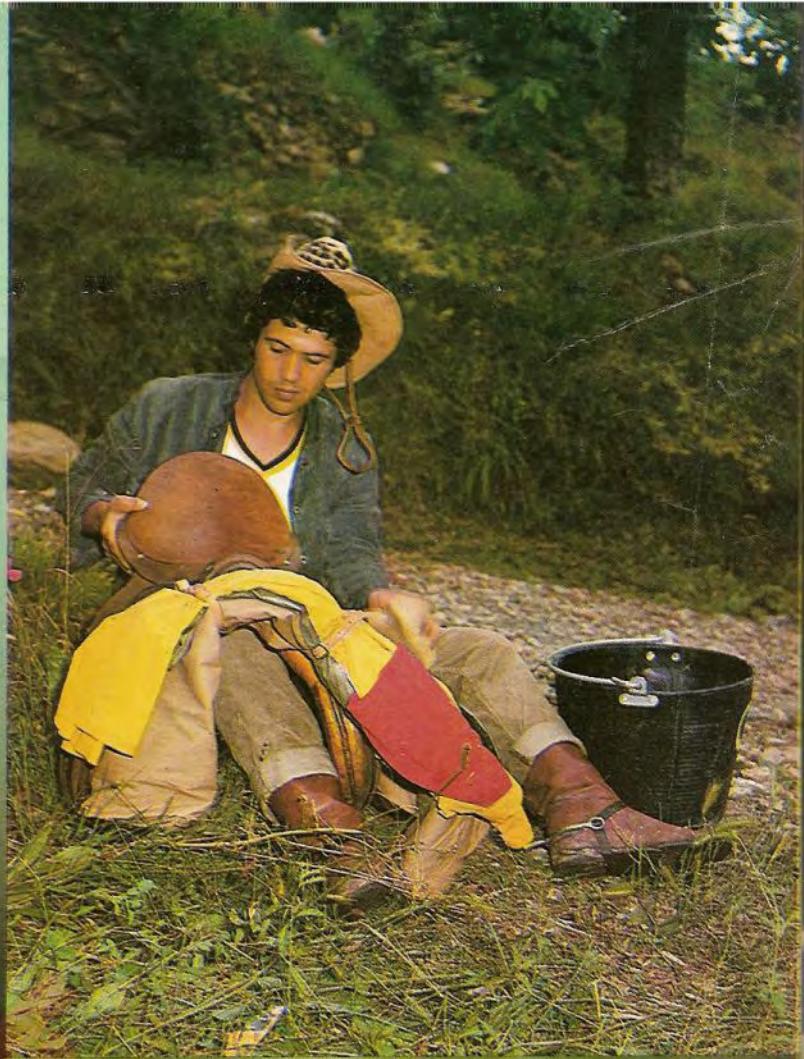
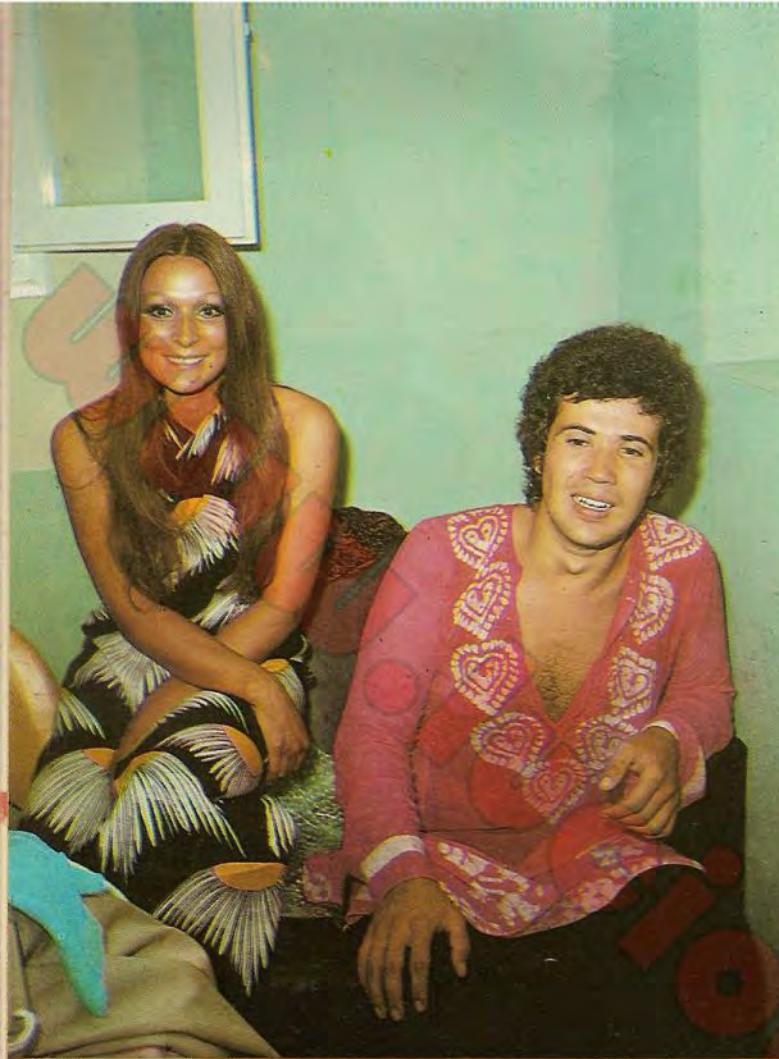
Battisti molto importante. Primo perché Johnny Dorelli e Paul Anka (uno dei suoi vecchi amori musicali) portarono al successo « La Farfalla impazzita ». Secondo perché, sempre nella stessa occasione festivaliera conobbe Grazia Letizia Veronesi, che anni dopo divenne la sua stabile, fedele e necessaria compagna.

Il 1968 è l'anno del debutto ufficiale come cantante. Fino a questo momento, Lucio aveva pubblicato due singoli, « Dolce di giorno » e « Luisa Rossi », che avevano trovato una discreta rispondenza soltanto tra il pubblico giovanile più avanzato. Era arrivata l'ora di tentare di allargare seriamente il proprio raggio d'azione. Nel frattempo la cosiddetta musica giovane si era affermata con prepotenza anche da noi. Operavano attivamente in Italia in quel periodo un discreto numero di complessi, anche se è ancora prematuro parlare di spaghetti-rock. Lucio ebbe l'intelligenza di muoversi all'interno delle tradizioni, pur presentandosi in un modo assolutamente autonomo. Partecipò infatti per quasi tre anni a tutti gli appuntamenti canterini più importanti dell'Italia di fine boom economico. E lo fece non scandalizzando nessuno, con i capelli lunghi ma con bellissime canzoni nel taschino. Rappresentò insomma una autentica novità, ma ebbe la accortezza di non dare troppo fastidio. Vediamo più da vicino l'escalation del reatino. 1968: partecipa a Bandiera Gialla (la trasmissione radiofonica, autentico punto di riferimento per tutti i giovani e pacifici contestatori) con « Il Vento », ed in Estate al Cantagiro con « Balla Linda ». Questa canzone venne ripresa anche America da un gruppo vocale chiamato Grass Roots. L'anno seguente è la volta di S. Remo con « Un'avventura », in coppia con il celebre cantante di rythm & blues Wilson Pickett, e del Festival bar con « Acqua Azzurra, acqua chiara ». E fu proprio questo brano a dare la definitiva popolarità al suo autore. Fu il pezzo più gettonato dell'Estate, quello che aprì a Lucio la strada per il grande pubblico. Il 1970 poi è l'anno della affermazione su tutta la linea. Come autore, come esecutore, come cantante, Lucio domina davvero le nostre scene musicali. Tutti lo vogliono e tutti lo cercano. E lui non fa niente per nascondersi: diventa insomma un volto fisso anche in televisione. Le cifre parlano chiaro: occupa il primo posto nelle classifiche di vendita per ben 44 settimane su 52. E non solo con suoi dischi (Fiori rosa, fiori di pesco - Emozioni - Anna - Il tempo di morire), ma anche con sue canzoni eseguite da altri. Ricorreran-



no infatti a Battisti le due prime donne della nostra nuova musica leggera, Mina (con Insieme) e Patty Pravo (con Per Te). Alla fine di Giugno Battisti, in compagnia di Mogol, La vezzì ed Oscar Prudente, partì a cavallo alla volta di Roma. I motivi del viaggio erano chiaramente ecologici: « Nelle canzoni di quel periodo si parlava pochissimo della natura. Insomma sembrava quasi che a nessuno gli interessasse molto la sorte delle piante e degli animali. La mia iniziativa non venne recepita nel modo giusto. Venni accusato di essere un esibizionista, uno che si vuole fare pubblicità con qualsiasi mezzo ed a qualunque costo. E' da questo momento che è iniziato a crescere dentro di me una naturale diffidenza nei confronti dei mass media, dei giornali in particolare, che a quei tempi erano soltanto affascinanti dalle mie vicende private. Tutti parlarono di Battisti, male per giunta, e nessuno della natura. Dopo quel giro, mi dovevo un po' ritirare. Gli avvenimenti mi erano piovuti addosso in modo troppo violento ». Continuò a fare uscire singoli di successo, Supermarket-Insieme a te sto bene-Se la mia pelle vuoi, ma il suo primo esilio durò quasi un anno e venne interrotto soltanto nel luglio del 71,

a Campione d'Italia. In quella cornice alpina, Battisti ha presentato un interessante lavoro sinfonico (incluso poi nella incisione « Amore e non amore »). Nel Settembre dello stesso anno Lucio fonda la sua etichetta personale, la Numero Uno, con la quale si proponeva di muovere le acque del nostro sonnolento panorama musicale. Ed in effetti la Numero Uno, soprattutto agli inizi, diede degli ottimi contributi. In particolare curò gli esordi della Premiata Forneria Marconi, il primo serio gruppo italiano di rock. Anche il 71 alla fine si è trasformato in un successo dalle dimensioni elefantiche. Ed anche questa volta vanno a meraviglia sue canzoni interpretate da altri. In particolare: Formula Tre, Bruno Lauzi, Dik Dik, Mina. Ancora un nuovo album alla fine dell'anno. Sempre dal titolo strano: « Umanamente uomo il sogno ». Il 1972 sarà per Lucio un anno molto importante.



i frutti del successo

«Tutto mi spingeva verso una totale ridefinizione della mia attività professionale. In breve tempo avevo conseguito un successo di pubblico davvero raggardevole. Per continuare quindi la mia strada avevo bisogno di nuove mete artistiche, di nuovi stimoli professionali, e dovevo distruggere senza mezzi termini una immagine squallida e consumistica che mi avevano cucito addosso i soliti settimanali scandalistici. Mi dissi in quel periodo: Non ti puoi sentire un arrivato a soli trenta anni. E così passai alla pratica...». I frutti non tardarono ad arrivare. Per prima cosa Lucio si rinchiuse in un totale isolamento, interrotto in più di otto anni, per solo due volte, una delle quali con 2001. Poi allestì uno studio di registrazione personale, il Mulino, in aperta campagna. Infine andò per la prima volta all'estero. Infatti i nastri di «Il mio can-
to libero» vennero missati nei famosi studi EMI di Londra. «E' stato il primo e positivo contatto con un mondo che mi aveva da sempre affascinato. Non puoi sapere che soddisfazione per me è stato il poterci andare come cliente». Il 1973 vede l'uscita de il «Nostro ca-
ro angelo». Terminate le regis-
trazioni di questo lavoro, Lu-
cio decise di allargare i propri orizzonti creativi concedendosi un lungo viaggio in tutto il mondo. In particolare le atten-
zioni si fermeranno sull'America del Sud. E dalle riflessioni a riguardo nascerà «Anima Latina», il lavoro di Battisti senza dubbio più discusso. Mo-
gol si è difeso affermando che «con Lucio avevamo tentato forme di comunicazione più totali, più coinvolgenti». Resta il fatto che il disco non ha convinto molte persone. Le accuse furono diverse, in particolare si parlò di pesanti errori di missaggio, e di eccessiva ermeticità dei testi. Ormai però il decollo all'estero era un processo difficilmente bloccabile. E' la stessa casa discografica di Lucio (una potente multinazionale del disco) ad incoraggiare l'artista a trovare una sua dimensione espressiva realmente internazionale. E dopo il Sud è venuto il Nord. Lucio approda finalmente negli States affamato di curiosità. Torna in Italia e nel 1976 esce «La batteria, il contrabbasso

eccetera». Il disco contiene «Ancora Tu», un brano di sicuro successo che in Italia lo lega ai giovani frequentatori di discoteche. Il riferimento alla disco, cioè alla moda del momento, è piuttosto evidente.. decisamente voluto. I critico-
ni nostrani hanno definito Lu-
cio come «il Barry White all'italiana», mentre un gior-
nalista di Melody Maker, do-
po aver ascoltato il brano, si
procurò tutta la discografia
di Lucio. Né nacque un articolo di presentazione davvero eccellente. E questa fu in un certo senso la goccia che fece traboccare il vaso. Si prese la storica decisione di esportare Battisti. Venne scelta la sede della operazione: Los Angeles. E lì il musicista vi rimase per circa sei mesi a registrare, missare, imparare l'inglese. Un gran lavoro che faceva ben sperare... Alla convention mon-
diale della RCA, 1977, venne presentato come «l'artista dell'anno». Nacquero due album, «Io tu noi tutti» per il mer-
cato italiano ed «Images» per quello americano. In patria le cose andarono al solito molto bene. Battisti aveva definitivamente conquistato i settori di pubblico emergenti. Negli USA invece non si mosse molto. Lucio però non si perse d'animo. Volle comunque cambiare aria («L'America può anche stancare...») ed uomini. Venne affiancato da Geoff Westley, ex produttore dei Bee Gees, ed i due si recarono a lavorare in Gran Bretagna. Lo impatto fu decisamente più felice: «tutto sommato in Inghilterra si respira un tipo di atmosfera più vicina e più ras-
sicurante per noi italiani» e l'opera che né uscì fuori... batté in Italia ogni record di vendita per quanto riguarda la voce «album». «Una don-
na per amico» rimane forse il disco di Battisti più azzec-
cato. Ritmi britannici fusi mirabilmente con soluzioni stilistiche decisamente più melo-
diche. Un piccolo gioiello che trovò ampi consensi di critica anche all'estero. Il pubblico an-
glo-americano invece si mostrò più freddino. Lucio nel 1979 ha deciso di continuare la sua collaborazione con Westley e con tutto il suo staff tecnico. Nel frattempo si è trasferito con tutta la famiglia in Gran Bretagna, e la cronaca lo vuole oggi attento conoscitore del movimentato panorama musicale inglese. Quest'anno sul finire dell'inverno ha presentato infine «Una giornata Uggiosa», disco che lo colloca di diritto nella élite internazionale dei grandi compositori leggeri. La critica lo ha accolto all'umanità come uno dei migliori lavori del periodo, ed il pubblico nostrano ha, come al solito, tributato in massa i suoi omaggi.

Mogol un paroliere d'oro

Lucio e l'estero

America: «Ha lavorato a Los Angeles per circa sei mesi. Un periodo di tempo piuttosto lungo, che però non è riuscito a togliermi di dosso l'atteggiamento da turista. Credo in fondo una cosa: gli stessi paesaggi tanto affascinanti si presentano a chi ci vive ed a quelli di passaggio in due modi di completamente diversi. In

Battisti è un autore di canzoni, e questo strano prodotto, si sa, viene venduto anche per fatti extramusicali. Lucio ha tro-
vato in Mogol un paroliere che ha saputo interpretare a meraviglia le sue note, un au-
tore che ha sempre saputo trovare le parole giuste al momento giusto. Prendete la ultima trovata, quella della «giornata uggiosa». Il termi-
ne «uggiosa» non è una grande idea pubblicitaria? Mogol è stato vicino a Lucio fin dai lontani anni sessanta ed è quindi giusto affermare che il successo ottenuto deve necessariamente essere diviso in parti uguali tra il musicista ed il paroliere. Soffermiamoci un attimo sull'operato di questo ultimo. Nel corso di tutti que-
sti anni Mogol ha saputo sviluppare uno stile espressivo davvero personale, che nel nostro Paese non ha eguali (Bennato è l'unico serio antagonista).

E questo perché Giulio Ra-
petti è sempre stato capace di andare incontro ai gusti, alle esigenze nascoste e mai dette di un numero spaventosamente alto di persone. Lo amore è ovviamente uno dei temi dominanti. Ma la voce ro-
ca di Lucio si è sempre tro-
vata a cantare situazioni co-
muni con modi e parole origi-
nali, inconfondibili. Hanno defi-
nito, forse non a torto, come l'ideale italiano medio. Bisognerebbe qui ricordare che comunque non è facile rimanere nei gusti linguistici della gente per così tanti anni.

I maligni hanno detto a più riprese che è proprio Mogol l'artefice principale dei suc-
cessi di Lucio... Noi respingiamo fermamente questo tipo di ques-
tioni. Il fatto interessante è che tra i due dura un matrimo-
nio artistico di vecchia data e che regna un accordo ed una
stima reciproca davvero esem-
plari. Basta qui ricordare che in Italia i due hanno la resi-
denza nello stesso paese della Brianza. Due case praticamen-
te attigue...





America, fino all'ultimo giorno della mia permanenza, ho mantenuto fermo e vivo l'atteggiamento da turista; meravigliandomi anche per i minimi particolari. Quindi non me la sento proprio di dare un giudizio, un parere sull'America. Dico soltanto, stando laggiù, per così tanto tempo, ho avuto modo di vedere ed imparare un buon numero di cose ».

Inghilterra: « Mi sembra un buon padre, che nonostante i tempi, riesca ancora in modo soddisfacente ad educare i suoi figli. Le tradizioni per gli

inglesi non sono soltanto un fardello inutile del passato, non rappresentano soltanto del morto materiale da cerimonia, quanto invece delle cose vive, da perpetuare con coraggio e fermezza. Tutto il popolo britannico è fermamente convinto della bontà e della grande utilità delle tradizioni. Queste ultime operano in ogni settore della vita sociale inglese. Ve ne sono tante anche nello stesso mondo del pop. E guai a trasgredirle. La Inghilterra mi piace moltissimo; anche da un punto di vista strettamente professionale. Stando a Londra si ha davvero l'impressione di essere nel centro degli avvenimenti. Credo infatti che tutti i fenomeni musicali più importanti siano partiti da lì. Dico questo perché sono molto interessata oggi a seguire qualsiasi cosa, ovviamente di buona qualità, accada oggi nel mondo delle sette note ».

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Raggi X

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

voce: è questa una delle principali armi a sua disposizione. Pur non essendo molto dotato da un punto di vista tonale, è decisamente inconfondibile. E questo perché Lucio si è sempre dimostrato un interprete davvero impeccabile. Forse non tutti sanno che agli inizi della sua carriera artistica, il musicista era fortemente attratto dai grandi protagonisti vocali « black » di rythm & blues. In particolare da Pickett e da James Brown. Le prime sue prove vocali evidenziano in modo puntuale questa influenza stilistica. Inoltre a riguardo c'è da dire che Lucio è stato uno dei nostri primi artisti a distaccarsi in maniera netta dagli stilemi del nostro bel canto tradizionale. Di impostato la voce di Battisti non ha niente. A dire il vero è stato il primo importatore del british way of singing, che privilegia maggiormente non l'acuto sulla singola nota, quanto piuttosto la variazione tonale non scritta (improvvisata) sulla sillaba.

presenza scenica: ormai questo paragrafo appartiene ai ricordi. In Italia infatti, Lucio non compare più in pubblico da più di otto anni. Ci sono discografici che farebbero carte di fuoco pur di farlo partecipare a qualche varietà seguito e promozionale del Sabato Sera. Dovremmo quindi rifarcirsi al periodo in cui Lucio calcava pesantemente le scene nazionali. Ha sempre sopportato alla mancanza di statura (è un altro dei bassi celebri con Bowie, Elton John, Lou Reed, Iggy Pop)

con una grinta davvero fuori dal comune. Qualcuno ha scritto che il cantante non si vuole più esibire dal vivo per il timore che avrebbe di esibire pubblicamente le sue magagne professionali. Sono tutte malignità. In realtà Battisti è semplicemente interessato al lavoro in studio perché si sente prima di tutto un compositore.

creatività: all'unanimità gli è stata conferita la palma del musicista italiano più creativo da venti anni a questa parte. Lucio è un artista estremamente prolifico, in perfetta sintonia con i gusti e le aspettative del suo sterminato pubblico. Le sue musiche hanno fatto moda — in Italia — e sono sempre state in perfetta sintonia con i gusti e le scelte internazionali.

stile compositivo: la migliore definizione a riguardo l'ha data due anni fa un discografico italiano, molto amico di Lucio. « E' un grande camaleonte, capace di muoversi a suo agio in ogni clima ed umore musicale. Lucio inoltre ha la stupenda capacità di intuire, con lieve anticipo, quali saranno i futuri gusti del grande pubblico. E questa attitudine gli ha permesso di sviluppare con il tempo un marchio Battisti che oggi è davvero inconfondibile. La caratteristica principale di questa etichetta è senza dubbio l'estrema abilità nel trovare melodie orecchiabili. « Una donna per amico » ad esempio è stata cantata da gente di tutte le età ed estrazioni ».

strumentista: ovviamente sa suonare numerosi strumenti. È arrivato in un album a suonarli quasi tutti, dalla chitarra al basso, dal sintetizzatore alle tastiere più classiche. Oggi Lucio è stato messo sull'attenzione da Westley che lo ha relegato negli esclusivi panni di vocalista. Il suo strumento naturale è comunque la chitarra. Preferibilmente acustica.

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Lucio e il suo lavoro

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Un artista per durare da dominatore per circa dodici, trenta anni deve possedere senza dubbio qualche filtro magico. Per Lucio le cose sono molto più terrene. E' un serio professionista che ama moltissimo il suo lavoro. Tutti si chiedono come farà a resistere in questo modo. Ebbe lasciamo che sia Lucio stesso a rispondere: « Un album mi costa minimo nove mesi di lavoro. Nella prima fase mi

concentro moltissimo nella composizione di linee melodiche. Di solito ne colleziono qualcosa come cinquanta. La seconda fase si basa tutta sulla ferrea selezione di questo materiale. Di solito anche Mogol interviene nelle scelte. I testi vengono trovati di solito per una quindicina, ventina di brani. A questo ci pensa Mogol, agli arrangiamenti ci pensavo io, fino a quando ho conosciuto Geoff che mi ha detto: « Tu devi solo cantare. Guarda che non è lavoro semplice ». Un tempo ero un accentratore di lavori; ora, grazie a tutti i miei viaggi, credo fermamente in una saggia e produttiva divisione del lavoro. Anche in musica è subentrata una sempre più crescente specializzazione, che ammazza senza pietà ogni tipo di dilettantismo. Ognuno deve fare soltanto quello che sa fare. Niente di più. Le fasi di registrazione, missaggio e cuttin' durano di solito non più di tre mesi. Bisogna andare in studio con le idee già chiare. La sala non vuole un lavoro creativo, ma soltanto di messa in scrittura, più tecnico ».

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Hanno detto di lui...

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

musicisti americani: Lucio si è dimostrato un buon professionista. Arrivava in sala di registrazione sempre puntuale e lasciava un discreto spazio anche a noi. Per questo si rimaneva tutti insieme a suonare anche dopo la fine del turno.

discografici americani: « E' senza dubbio un ragazzo di gran talento, qualità questa molto difficile da trovare nel nostro ambiente. Battisti alla fine riuscirà ad imporsi ».

discografici italiani: « La maggior qualità di Lucio è stata sempre quella di essere riuscito ad anticipare di quel tanto che basta i movimenti del mercato internazionale. E di creare quindi una sua versione precisa ed autonoma della musica alla moda ».

giornalisti italiani (settore musica): A Battisti si possono fare tutte le critiche immaginabili e possibili. Resta il fatto che egli può ben essere considerato il primo, vero personaggio apparso sulla scena musicale degli ultimi venti anni ».

ALDO BAGLI



Disco-grafia

LUCIO BATTISTI

Un'avventura; 29 settembre; La mia canzone per Maria; Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto; Uno in più; Non è Francesca; Balla Linda; Per una lira; Prigioniero del mondo; Io vivrò (senza te); Nel cuore, nell'anima; Il vento.
(Ricordi - 1969 - Ristampato in serie economica nel 1976).

EMOZIONI

Fiori rosa, fiori di pesco; Dolce di giorno; il tempo di morire; Mi ritorni in mente;; 7 e 40; Emozioni; Dieci ragazze; Acqua azzurra, acqua chiara; Era; Non è Francesca; Io vivrò (senza te); Anna.

Ricordi - 1970

AMORE E NON AMORE

Dio mio no; Seduto sotto un platano con una margherita in bocca guardando il fiume nero macchiato dalla schiuma bianca dei detergivi; Una; 7 agosto di pomeriggio, fra le lame di automobili solo io, silenzioso eppure straordinariamente vivo; Se la mia pelle vuoi; Davanti ad un distributore automatico di fiori dello aeroporto di Bruxelles anch'io chiuso in una bolla di vetro; Supermarket; Una poltrona, un bicchiere di cognac, un televisore, 35 morti ai confini di Israele e Giordania.

(Ricordi - 1971 - Ristampato in serie economica nel 1976).

LUCIO BATTISTI VOL. 4

Le tre verità; Dio mio no; Adesso sì; La mia canzone per Maria; Luisa Rossi; Pensieri e parole; Mi ritorni in mente; Insieme a te sto bene; 29 settembre; Io vivrò (senza te).

(Ricordi - 1971 - Ristampato in serie economica nel 1976 con il titolo PENSIERI E PAROLE).

UMANAMENTE UOMO: IL SOGNO

I giardini di Marzo; Innocenti evasioni; ...E penso a te; Umanamente uomo: il sogno; Comunque bella; Il leone e la gallina; Sognando e risognando; il fuoco.

(Numero Uno - 1972)

IL MIO CANTO LIBERO

La luce dell'est; Luci ah; La aquila; Vento nel vento; Confusione; Io vorrei... non vorrei.. ma se vuoi; Gente per bene e gente per male; il mio canto libero.

(Numero Uno - 1972)

IL NOSTRO CARO ANGELO

La collina dei ciliegi; Ma è un canto brasileiro; La canzone della terra; Il nostro caro angelo; Le allietanti promesse; Io gli ho detto no; Prendi fra le mani la testa; Questo inferno rosa.

(Numero Uno - 1973)

SUPERBATTISTI

Dolce di giorno; Per una lira; Balla Linda; La mia canzone per Maria;; Io vivrò (senza te); Un'avventura; Non è Francesca; 29 settembre; Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto; Uno di più; Il vento; Dieci ragazze; Acqua azzurra, acqua chiara; Mi ritorni in mente; 7 e 40; Fiori rosa, fiori di pesco; Il tempo di morire; Emozioni; Dio mio no; Era; Elena no.

(Ricordi - 1974 - Doppio - Antologia).

ANIMA LATINA

Abracciala abbracciali abbracciati; Due mondi; Gli uomini celesti; Il salame; Anima latina; La nuova America; Macchina del tempo; Anonimo; Separazione naturale.

(Numero Uno - 1974)

TUTTO BATTISTI

29 settembre; Io vivrò (senza te); Elena no; U'avventura; Le tre verità; Dio mio no; Una; La mia canzone per Maria Dolce di giorno; Il vento; Emozioni; Era; Il tempo di morire; Dieci ragazze; Luisa Rossi; Fiori rosa, fiori di pesco; Balla Linda; Pensieri e parole; Uno

in più; Anna; Acqua azzurra, acqua chiara; Per una lira; Non è Francesca; Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto; 7 e 40; Mi ritorni in mente; Nel cuore, nell'anima; Se la mia pelle vuoi.

(Ricordi - 1975 - Triplo - Antologia).

IL MEGLIO DI LUCIO BATTISTI VOL. 1

La canzone del sole; Confusione; L'aquila; Anche per te; I giardini di Marzo; Comunque bella; ...E penso a te; Il mio canto libero.

(Numero Uno - 1976 - Antologia - Inserito nella serie economica RCA Linea tre).

LUCIO BATTISTI

**LA BATTERIA,
IL CONTRABASSO,
ECCETERA**

Ancora tu; Dove arriva quel cespuglio; No dottore; Respirando; Un uomo che ti ama; Il veliero; La compagnia; Io ti venderei.

(Numero Uno - 1976)

IL MEGLIO DI LUCIO BATTISTI VOL. 2

La collina dei ciliegi; Ma è un canto brasileiro; La canzone della terra; Il nostro caro angelo; Innocenti evasioni; Il leone e la gallina; Umanamente uomo: il sogno; Luci ah; Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi.

(Numero Uno - 1977 - Antologia - Inserito nella serie economica RCA Linea Tre).

IO TU NOI TUTTI

Amarsi un po'; L'interprete di un film; Soli; Ami ancora Elisa; Si, viaggiare; Questione di cellule; Ho un anno in più; Neanche un minuto di «non amore».

(Numero Uno - 1977).

IMAGES

To feel in love; Song to feel alive; The only thing I've lost; Keep on cruising; The sun song; There's never been a moment; Only.

(RCA - 1977 - Comprendente per la quasi totalità versioni in lingua inglese dei brani di «Io tu noi tutti», più le versioni di «Il mio canto libero» e «La canzone del sole»).

UNA DONNA PER AMICO

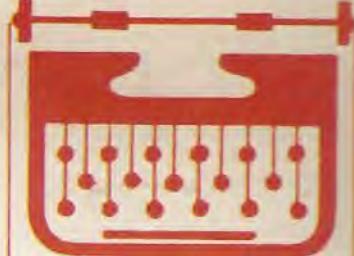
Prendila così; Donna selvaggia donna; Aver paura d'innamorarsi troppo; Perché no; Nessun dolore; Una donna per amico; Maledetto gatto; Al cinema.

(Numero Uno - 1978).

UNA GIORNATA UGGIOSA

Il monolocale; Arrivederci a questa sera; Gelosa cara; Orgoglio e dignità; Una vita viva; Amore mio di provincia; Questo amore; Perché non sei una mela; Una giornata Uggiosa; Con il nastro rosa.

(Numero Uno - 1980).



Posterstory

Mensile di Musica
Anno III n. 5 Maggio 1980

**Direttore responsabile:
SAVERIO ROTONDI**

Coordinamento:
MARIA LAURA G. GIULIETTI
FRANCA D'AGOSTINO

Grafica:
PIERO DI SILVESTRO
Edizioni LETI - S.r.l.
00192 - Roma
Via Boezio, 2
Tel. 314451

Distributore Esclusivo:
Agenzia Distribuzione Giornali
Parrini & C. S.r.l. - Aderente
A.D.N. - Ufficio di Roma: P.zza
Indipendenza 11/b - Centralino
telefonico 4992 - Uffici di
Milano: Via Termopoli 6 - telef.
2896471 - Stampa: ROTOPRESS
Via dell'Omo, 115/A - Roma
tel. 223196-220609 - Sped. in
abb. post. gr III/70 - Anno III -
iscritto al n. 17037 del regis-
tro della stampa Tribunale di
Roma 6-12-77 (Printed in Italy)
Proprietà letteraria ed artistica
riservata.

© 1978 by Edizioni LETI S.r.l.
Copie arretrate: L. 1.400 in
francobolli.

Abbonamento annuale: Lire
5.500 - Estero annuale Lire
10.000 - Versamento con val-
gia o c.c.p. n. 4726005 intes-
tato a: Edizioni LETI - S.r.l.
Via Boezio, 2 - 00192 - Roma.
Vietata ogni riproduzione, an-
che parziale. Manoscritti e foto,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

POSTERSTORY GIA' PUBBLICATI:

n. 1 Jimi Hendrix
n. 2 Bob Dylan
n. 3 Pink Floyd

n. 4 Santana

n. 5 Elton John

n. 6 Led Zeppelin

n. 7 Bee Gees

n. 8 Beatles (doppio)

n. 9 Genesis

1979

n. 1 Who

n. 2 David Bowie

n. 3 Rolling Stones

n. 4 E.L. & P.

n. 5 C.S.N. & Y.

n. 6 Eric Clapton

n. 7 Kiss

n. 8 Queen

n. 9 Patti Smith

1980

n. 1 Lou Reed

n. 2 Janis Joplin

n. 3 Stevie Wonder

n. 4 Rod Stewart

